

# Prova

HOME THEATER

**Amplificatore HT  
harman/kardon AVR 630**

**Prezzo di listino:  
1.489,00 €**

## COSA VA

**COSTRUZIONE:** come sempre l'architettura harman è votata al grande apporto di corrente e all'elevata dinamica, con circuiti ben dimensionati.

**ESTETICA:** dopo la serie con il pannello lucido nero, i designer ci deliziano con un'accattivante manopola "vuota" di colore blu.

**QUALITÀ AUDIO:** risponde decisamente alle nostre aspettative, sia come qualità sia come potenza erogata.

## COSA NON VA

**CONVERSIONI VIDEO:** non è presente la matrice di conversione tra i vari formati.

**MENÙ A SCHERMO:** Yamaha ci ha mostrato la strada da seguire per avere menù comprensibili e graficamente ben fatti.

## VALUTAZIONI

### ESTETICA 9

Ad alcuni possono non piacere, ma bisogna ammettere che harman difficilmente sbaglia il design di una linea di prodotti.

### CONNESSIONI 8

Pesa la mancanza di conversione video, per il resto non manca nulla.

### COSTRUZIONE 8

Anche se non siamo ai livelli di perfezione assoluta, gli spazi sono ben gestiti e i componenti di qualità.

### FUNZIONALITÀ 8

Qualche DSP in più rispetto ai modelli precedenti, ma nessuna novità importante.

### TELECOMANDO 8

Come sempre c'è la doppia unità, quella principale con EZ Set e quella secondaria. Forse un po' confusa quella grande, ma pratica.

### QUALITÀ AUDIO 9


Come buona tradizione harman non ci sono sorprese.

### QUALITÀ/PREZZO 8

Il prezzo non è bassissimo, ma l'apparecchio si colloca nella corretta fascia.

## IN SOSTANZA

Potenza e tanta generosa erogazione di corrente, unita ai più attuali e moderni circuiti di decodifica e conversione: questo è in sintesi il nuovo AVR 630. Se si aggiunge l'ottimo design, il cerchio è completo.



Per provare la nuova serie di elettroniche harman abbiamo scelto il nuovo 630, quello che probabilmente è dotato del migliore rapporto qualità/prezzo. Difficile trovare un difetto a questa nuova interessante macchina, rinnovata sia sotto l'aspetto circuitale che nel design: ancora una volta il marchio americano ha saputo sfornare prodotti eccellenti a un prezzo eccellente

◆ di Roberto Pezzali e Roberto Faggiano

# LOOK

harmann/kardon

ANALOG      
SCH MU  000

UVO

R SOUND

# Prova Amplificatore HT harman/kardon AVR 630

La nota azienda americana non ha mai fatto grossi passi e cambiamenti radicali. Chi ha provato la vecchia serie, quella che si chiamava AVR3500, 4500 e 5500 vedrà in questa nuova serie di amplificatori Home Theater molte cose in comune, soprattutto dal punto di vista sonoro. Certo, sono state aggiunte un po' di feature ed è stata rivista la circuitazione ma **non c'è stato un cambiamento radicale, se non sotto il profilo estetico. Il 630 è al momento il modello più alto in gamma, ma dobbiamo considerarlo un modello intermedio perché non è in grado di competere con mostri sacri come l'AVR7500 o**

**8500.** La potenza di uscita infatti, analizzata al laboratorio, non è elevatissima e bene si presta per sonorizzare ambienti di media grandezza. Anche il prezzo è sostanzialmente allineato alle prestazioni, anzi, il rapporto qualità / prezzo è un punto a favore di questo buon amplificatore a 7.1 canali completo di tutto quello che serve.

## Costruzione: semplice e di qualità

Non cambia molto rispetto ai modelli precedenti sotto il profilo del layout costruttivo. Mentre la maggior parte dei

costruttori cerca una soluzione abbastanza semplice, con le schede innestate verticalmente su un'unica scheda madre, harman continua con la sua logica inversa che vede le schede disposte orizzontalmente una sull'altra, opportunamente separate per quanto riguarda l'audio e il video. La scheda digitale è veramente ben costruita, e utilizza un classico codec a 8 canali oltre a una batteria di convertitori tradizionali AD separati. Partiamo però dal decoder: rispetto ai modelli precedenti è stata aggiornata il chip Crystal, ora Cirrus Logic. La nuova serie,

## PANNELLO ANTERIORE

### Quella strana manopola

La nuova linea gioca essenzialmente sul **colore azzurro, quella tenue luce che si sprigiona dalla manopola del volume è assolutamente affascinante, un vero tocco di classe.** Anche la manopola stessa del volume non scherza, completamente cava, un cilindro vuoto fatto apposta per far risaltare l'illuminazione celeste. Il frontale nero harman non compare del tutto, ma occupa solo la parte alta, quella del display che ovviamente è totalmente invisibile ad apparecchio spento. La parte bassa

è occupata dai tasti principali e da uno sportellino che copre le prese e i tasti secondari. **I più attenti noteranno la presenza del simbolo Dolby Headphone in prossimità della presa cuffie, una delle novità di questa gamma di prodotto, e i più esigenti non potranno che essere soddisfatti per la completezza delle connessioni frontali, che possono essere utilizzate sia in ingresso che in uscita.** La regolazione del volume è completamente digitale, basata su un preciso attenuatore.



## PANNELLO POSTERIORE

### Poca abbondanza e manca il Phono

Anche se a una prima analisi il pannello posteriore potrebbe sembrare completissimo, dopo un attento esame ci rendiamo conto che è solo la particolare disposizione dei connettori a dare una sensazione di abbondanza. Alla fine dei conti **le prese non sono moltissime, ma sono l'essenziale: basta pensare che sono presenti solo quattro ingressi digitali sul retro, due ottici e due coassiali, un po' pochi per gli standard attuali anche se onestamente si fa già fatica a sfruttarli tutti.** Sparisce anche la connessione Phono, ormai destinata solo a prodotti di fascia veramente alta. Un altro piacevole accorgimento è l'utilizzo del classico codice colore per contrassegnare i canali, una soluzione questa che sempre più costruttori stanno adottando per venire incontro alle esigenze dei principianti: in questo caso il codice colore riguarda i morsetti dei diffusori e gli ingressi e le uscite multicanale. Ma andiamo con ordine: gli ingressi audio analogici sono sei, con due rispettive uscite, mentre gli ingressi



video sono solo quattro, tutti con connettore S-video e videocomposito. **Sono disponibili anche una coppia di prese component, per le quali non è prevista alcuna conversione ma solo ed esclusivamente uno switching di segnale a larga banda, compatibile quindi con l'HDTV.** L'unica conversione video viene fatta da S-video a videocomposito, dove l'operazione

è decisamente semplice in quanto basta unire cromaticità e luminanza: non è possibile l'operazione inversa, ovvero da videocomposito e S-video, né tanto meno sono possibili operazioni di conversioni collegate al component. Non mancano ingressi e uscite multicanale a 7.1 canali, e per gli ingressi va detto che è disponibile un sofisticato circuito di bass management per sopprimere

alle mancanze di alcuni player DVD Audio e SACD. Di buona fattura i morsetti per i diffusori, che accettano cavo spellato di buona sezione e connettori a banana. Non manca una presa RS-232 per il controllo e l'integrazione in un sistema di automazione, una serie di trigger e la classica presa A-Bus per l'utilizzo con altri componenti predisposti harman.

CS49400, è almeno cinque volte più potente rispetto ai modelli della serie precedente e ha permesso l'implementazione di algoritmi pesanti come il Dolby Headphone. Il DAC audio è un CS42528, un DAC a 8 canali da 24 bit e 192 kHz con gamma dinamica di 114 dB. Quella che potrebbe sembrare un'ulteriore batteria di convertitori DA è invece una schiera di convertitori AD stereo, ben quattro: i segnali in ingresso vengono così convertiti in digitale con questi CS5361, sempre da 24 bit e 192 kHz con una buona gamma dinamica.

### Potenza e dinamica

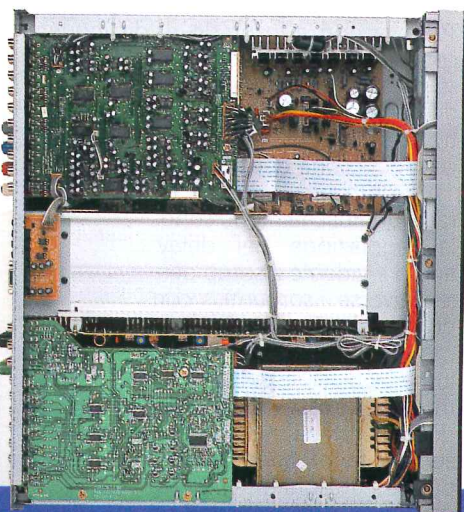
Non potendo contare sull'enorme trasformatore toroidale utilizzato sui modelli di punta della passata stagione, i progettisti hanno fatto una scelta più ragionata che vuole un valore di potenza

erogata più basso del previsto ma un'elevata corrente in uscita che permette all'AVR630 di gestire ogni tipo di carico, anche quelli piuttosto difficili come alcuni diffusori da 4 Ohm non tanto sensibili. La potenza è di circa 70 Watt per canale, una potenza

più che sufficiente per moltissimi ambienti domestici. Chi non può sfruttare un setup 7.1 per motivi di spazio, può guadagnare ancora in dinamica utilizzando i due canali restanti per pilotare i diffusori anteriori in bi-amplifying.

### Pochi DSP, molte decodifiche

Al giorno d'oggi non ha più molto senso parlare di DSP. Se una persona cerca un amplificatore che offra molteplici possibilità di ricostruzione dell'ambiente, allora la soluzione è una sola e si chiama Yamaha. Se è interessato ad altro, allora può benissimo utilizzare i vari DSP Dolby e DTS per la ricostruzione dell'ambiente, non dei veri e propri DSP ma algoritmi di ricostruzione dell'immagine multicanale decisamente validi e apprezzabili sotto il profilo della resa acustica. E in questo punto l'AVR 630 è



Alcuni dettagli del nuovo AVR 630: a sinistra il chip Cirrus Logic 49400, a destra una visione generale della scheda di decodifica e conversione. Sopra, invece, il layout interno, con il tunnel di ventilazione dei finali.



### Dati dichiarati dalla casa



**Potenza stereo (FTC) / 20 Hz - 20 kHz, 8 Ohm, entrambi i canali pilotati:** 90 x 2

**Potenza multicanale (FTC) / 20 Hz - 20 kHz, 8 Ohm, tutti i canali pilotati:** 75 x 7

**Tipo amplificatore:** alta corrente  $\pm 50$  A

**THD @ Impedenza:** 0.07% @ 8 Ohm

**Banda Passante @ 1W (-3dB):** 10 Hz - 130 kHz

**Rapporto segnale/rumore (IHF-A):** 95 dB

**Ingressi A/V:** 5

**Ingressi S-video:** 5

**Ingressi analogici audio:** 4

**Ingressi digitali audio (Coax/Ottico):** pannello posteriore 2/2

**Ingressi digitali audio (Coax/Ottico):** pannello frontale 1/1

**Uscite Digital audio (Coax/Ottico):** pannello posteriore 1/1

**Uscite Digital audio (Coax/Ottico):** pannello frontale 1/0

**Ingressi audio diretti:** 6/8 canali con bass management

**Uscite Preamplificate:** 7.1 canali

**Dimensioni:** 440 x 165 x 435 mm (L x A x P)

**Peso:** 18.6 kg

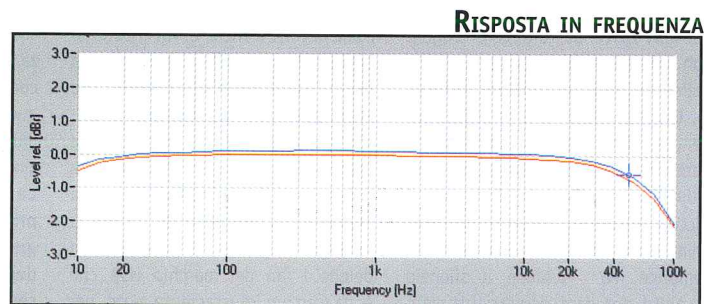
**Garanzia convenzionale:** 2 anni

**Prodotto da:** harman / kardon (USA)

**Distribuito da:** Kenwood Italia - via Sirtori, 7 - 20129 Milano - Tel. 02/204821 - www.kenwood.it

### Dati di laboratorio

#### Potenza da vendere



**Potenza d'uscita continua a 1 kHz**

**Un canale in funzione**

167,7 Watt, 4 Ohm, 0,088% THD

100,8 Watt, 8 Ohm, 0,073% THD

**Due canali in funzione**

145,4 Watt, 4 Ohm, 0,076% THD

94,2 Watt, 8 Ohm, 0,094% THD

**Cinque canali in funzione**

122,4 Watt, 4 Ohm, 0,464% THD

83,9 Watt, 8 Ohm, 0,485% THD

#### Commento

La risposta in frequenza non mostra il fianco a critiche, i diagrammi dei due canali sono quasi perfettamente allineati, la banda passante è estesa ben oltre i 100 kHz. Ottimo il comportamento della sezione finale di potenza, i valori misurati sono sempre superiori a quelli dichiarati.

Nessun problema nemmeno con le basse impedenze di carico, situazione nella quale questo amplificatore mostra le proprie doti di erogazione in corrente. Un plauso infine all'alimentazione, perfettamente in grado di fornire la necessaria energia anche con i 5 canali contemporaneamente in funzione.

## Prova Amplificatore HT harman/kardon AVR 630

davvero completo perché, seppur deficitario della certificazione THX e di quello che tale certificazione comporta, non manca niente, neppure il DTS 24/96. Ad essere pignoli si potrebbe parlare del Dolby Pro Logic IIx, ma è ancora talmente poco diffuso che non si può certo dire che si tratti di una grave assenza. **L'AVR 630 può però contare anche del Logic7 e del VMax, potentissimi algoritmi sviluppati da Lexicon, società del gruppo Harman, e decisamente efficaci, soprattutto il primo.** L'apparecchio in prova è poi il primo prodotto di fascia media ad adottare il Dolby Headphone con le sue tre modalità di decodifica, oltre al Dolby Virtual. Non mancano anche alcuni DSP classici come Theatre e Hall, ma sono del tutto inutili e passano tranquillamente in secondo piano.

### Semplice il menù a schermo

Non cambia nulla per l'interfaccia a schermo, il classico OSD testuale abbastanza pratico ma comunque migliorabile sotto molti aspetti. **Al di là di tutte le impostazioni di setup segnaliamo una sezio-**

**ne di gestione dei diffusori davvero ben fatta, con crossover indipendenti per tutti i canali.** Per chi vuole una regolazione precisa dei livelli si può poi utilizzare il sistema EZ Set, ovvero il microfono di calibrazione integrato nel telecomando che, posto nel punto di ascolto, provvederà a regolare i livelli di emissione. Tuttavia non è in grado di distinguere, come accade invece per altri sistemi di setup automatico, il tipo di diffusori collegati, quindi si tratta di una pura e semplice regolazione dei livelli.

Altre funzioni interessanti raggiungibili da menù sono la regolazione dei delay audio e video e il setup delle diverse sorgenti, con possibilità di configurare nome, tipo di ingresso e volume. Chi si aspettava comunque grosse novità sotto questo profilo rimarrà deluso: semplicità prima di tutto, e poche funzioni nuove. Non mancano le immancabili funzioni Multiroom.

### Due telecomandi, due esigenze

L'unità viene fornita completa di due telecomandi, uno da utilizzare per il multiroom e uno per l'uso principale. Quest'ultimo più che un semplice telecomando è una vera e propria centrale di controllo, e forse un telecomando touch screen sarebbe stato più utile, vista la moltitudine di tasti presenti.

È un po' ostico all'inizio, ma poi ci si fa l'abitudine e ci si accorge che tutto sommato è un buon telecomando, con possibilità di programmare macro e di memorizzare codici da altri remote controller. Integra il piccolo microfono per la calibrazione.



I due telecomandi in dotazione servono uno per l'uso Multiroom (a destra), l'altro per tutti gli altri utilizzi.

## La buona tradizione senza sorprese

Per impostare le molte funzioni disponibili sull'ampli si può contare sull'aiuto delle indicazioni su schermo, un vero toccasana perché altrimenti sarebbe stato molto arduo riuscire a svolgere tutte le operazioni sull'apparecchio. Il grande telecomando invece sembra voler ostacolare il lavoro per la disposizione non sempre ottimale dei vari tasti, basterà però leggere con attenzione il poderoso volume delle istruzioni per superare l'ostacolo. Un altro aiuto nelle impostazioni generali viene dal sistema EZ Set, che permette di regolare automaticamente i livelli di ogni canale sfruttando il piccolo microfono nascosto nel telecomando. La procedura è abbastanza semplice ma richiede il silenzio assoluto per dare risultati ottimali, il sistema è particolarmente utile per quanti devono fare i conti con locali dalle forme irregolari o con diffusori disposti in modo poco corretto. La versatilità del nuovo ampli harman/kardon impone anche di selezionare gli ingressi digitali per abbinarli alla sorgente desiderata, un piccolo sacri-

ficio iniziale che poi si dimostra molto utile per gestire al meglio gli impianti più complessi. **Iniziamo l'ascolto con il musical Chicago che si rivela essere proprio il terreno ideale per il 630, i molti brani musicali vengono resi al meglio con una ricostruzione tridimensionale molto realistica.** Le percussioni escono precise e rotonde come devono e anche le voci risultano lievemente arrotondate, quanto basta per evitare le fastidiose sibilanti che altri apparecchi non riescono a evitare. Le voci sembrano anche essere restituite in modo più nitido, con una chiara percezione dei dialoghi e una migliore comprensione dei momenti in lingua originale. La dinamica non delude i fan del marchio USA che è da sempre giustamente noto per questa caratteristica; **anche nel pieno funzionamento di tutti i canali non si avvertono cedimenti** e l'amplificatore non teme certo le cadute di tono che a volte affliggono alcuni illustri concorrenti più potenti solo sulla carta. La dimostrazione di ciò è anche il calore ridotto generato

dall'apparecchio, tenuto a bada poi da una ventola che entra in gioco solo quando serve. **Con i brani arcinoti dei dimostrativi DTS apprezziamo l'omogeneità nella resa sonora,** la colonna sonora diviene un insieme ben distaccato dai diffusori e con passaggi fronte-retro molto naturali e graduali, senza imporre bruschi strappi da un diffusore all'altro e senza tradire ciò che possiamo seguire con la vista sullo schermo. Anche in questo caso vengono esaltati i brani musicali che creano una bella sensazione di presenza ai concerti dal vivo. **La codifica DTS sembra lievemente privilegiata rispetto al Dolby Digital grazie a un maggiore smorzamento degli eccessi di alcune colonne sonore.** È però un peccato non poter sfruttare in pratica le elaborazioni DSP, riservate ai soli segnali in ingresso di tipo stereofonico o comunque di tipo surround. È una precisa filosofia harman/kardon che però rischia di mettere in difficoltà il marchio verso alcuni concorrenti che invece sfruttano a fondo l'arma DSP per migliorare le

## La prova d'uso e ascolto

### Il software utilizzato

Demo DTS 7 e 8  
Eagle Project  
Chicago  
L'era glaciale

### La catena hardware

Letture DVD Denon A11  
Diffusori Klipsch Reference  
Monitor Hantarex  
Cablaggio MIT e Monster Cable

colonne sonore multicanale realizzate in modo tutt'altro che impeccabile. Appare poi uno spreco aver previsto numerose elaborazioni DSP studiate addirittura per chi voglia usare solo due diffusori; dubitiamo che un purista della stereofonia prenda in considerazione l'acquisto di un amplificatore come questo 630 per poi usarlo con la semplice configurazione a due diffusori. Da non sottovalutare il circuito Dolby Virtual per la cuffia, un'esperienza interessante per non perdersi lo spettacolo multicanale senza coinvolgere altre persone poco interessate al film.

## L'alternativa

### Onkyo TX-SR701E

Prezzo: 1.190,00 €

Un po' meno costoso e con qualche opzione in meno l'Onkyo 701, un prodotto di fascia media che comunque si inserisce nella stessa fascia dell'AVR 630. L'Onkyo è l'amplificatore ideale per chi vuole un look un po' più sobrio e ha diffusori particolarmente semplici da pilotare.

